



# Grazie!

## Newsletter del CRT Sicilia

CRT Sicilia: ARNAS Civico - P.zza Nicola Leotta, 4 - 90127 Palermo - Tel. 091 6663828 - Fax 091 6663829 - www.crt Sicilia.it - mquinci@crt Sicilia.it

## Palermo apre le porte alla donazione di organi

di Vito Sparacino

Il Centro Regionale Trapianti quest'anno ha deciso di prendere parte alla 19° edizione di "Palermo apre le Porte. La scuola adotta la città", in quanto iniziativa che esprime bene il principio della condivisione della solidarietà, principio che muove anche l'attività del Centro Regionale Trapianti. "Palermo apre le porte" è un modo con cui i cittadini e soprattutto la parte più giovane, la parte più sana, più entusiasta nella cittadinanza, si riappropria del proprio patrimonio culturale, ne fa la propria casa e apre le porte per condividere con gli altri questo patrimonio. E' un po' quello che accade nella donazione degli organi in cui ognuno di

essere nuovamente vivo e attivo. Allo stesso modo ognuno di noi ha la possibilità di fare in modo che quella parte di se stesso che non è più utile perché siamo morti possa dare la vita ad altri. O ancora di più, quando da viventi possiamo regalare una parte di noi stessi. La donazione è uno dei gesti che può testimoniare meglio il senso dello stare insieme, del volere condividere con altri quello che ci appartiene e quello che non ci appartiene più. Un altro motivo per il quale il Centro Regionale Trapianti ha pensato di partecipare all'iniziativa di "Palermo apre le porte" sta in quello che l'iniziativa ha rappresentato per la città di Palermo: l'inizio

nale. La media nazionale non è l'eccellenza, ma rappresenta la normalità, quella stessa normalità che la città di Palermo insegue con questa e altre iniziative. La nostra legge prevede che i cittadini possano esprimere la propria volontà sulla donazione degli organi. Ognuno di noi ha il diritto di scegliere e dire "voglio" o "non voglio" che i miei organi siano donati dopo la mia morte per il trapianto. Questa volontà per prima cosa la dobbiamo semplicemente esprimere e comunicare ai nostri familiari che potranno eventualmente essere interpellati in merito, oppure possiamo fare in modo che sia testimoniata e registrata in una specie di testa-



noi ha l'opportunità di regalare ad altri quello che a se non serve più, perché gli organi non servono quando non siamo più in vita e per altri invece possono rappresentare qualcosa di prezioso. Cosa sono i monumenti in una città come Palermo se non beni che sono stati costruiti in un certo momento, usati per un certo periodo e poi magari abbandonati a se stessi, non più utilizzati, abbandonati all'incuria, al degrado. "Palermo apre le porte" dà al nostro patrimonio artistico e monumentale l'opportunità di

di un processo di rinnovamento, di riscatto, di riscoperta delle proprie radici e delle proprie identità e anche la volontà di crescere, di migliorare, di progredire. Lo stesso identico processo si è svolto in Sicilia nel campo della donazione e il trapianto di organi. Sei anni fa, la Sicilia era all'ultimo posto nella graduatoria nazionale per donazione di organi e per trapianti. In sei anni, attraverso una serie di iniziative, abbiamo intrapreso un percorso di crescita che ci ha portato quest'anno a raggiungere la soglia della media nazio-

mento: presso il nostro medico di famiglia compilando un modulo, presso gli uffici della nostra ASP, presso gli uffici del CRT o ancora aderendo all'AIDO, associazione che da sempre si batte per promuovere la cultura della donazione degli organi in Italia. O ancora, da un anno a questa parte, grazie alla convenzione stipulata tra CRT, Comune e Asp, compilando il modulo negli Uffici Anagrafe del Comune di Palermo. Il nostro invito è: "Comunque la pensiate ditelo"



Raccolte 63 dichiarazioni di volontà nella prima parte dell'evento

## Il CRT partner del Comune di Palermo per la 19ª edizione di "Palermo apre le porte: la scuola adotta la città"



**P**romuovere la cultura della donazione degli organi sensibilizzando i cittadini sull'importanza di questo grande gesto di solidarietà. E' con questo spirito che il Centro Regionale Trapianti della Sicilia ha partecipato quest'anno come partner del Comune di Palermo alla 19ª edizione di "Palermo apre le porte: la scuola adotta la città". L'evento che ha visto la sua inaugurazione nel centro di Palermo, tra Piazza Politeama e il Teatro Massimo, ha registrato la partecipazione di migliaia di bambini che accompagnati dalle famiglie hanno ricevuto simbolicamente il 17 marzo scorso le chiavi della città di Palermo direttamente dalle mani del Sindaco Leoluca Orlando. Nell'ambito dell'iniziativa, il CRT ha scelto di adottare il mare e dunque Palazzetto Mirto, sede della Soprintendenza del mare, dove i prossimi 9 e 10 maggio due operatori del Centro Regionale Trapianti faranno da guida illustrando la storia dell'edificio e le attività della Soprintendenza. Sono diversi gli eventi a cui il CRT ha partecipato nel mese di aprile. A partire dal 12 aprile e per i week-end successivi, il CRT ha predisposto corner informativi e

organizzato, in collaborazione con le scuole,

diverse attività alla scoperta dei vari Mandamenti della Città di Palermo, durante le quali sono state raccolte (il 17 marzo e per i 4 week-end successivi) ben 63 dichiarazioni di volontà. Il 12 e 13 aprile il CRT è stato presente alla Riserva di Capo Gallo, dove in collaborazione con i giovani studenti e con l'ausilio dell'Azienda Foreste Demaniali, sono state organizzate escursioni all'interno della Riserva Naturale Orientata. Il 14 aprile il CRT ha organizzato, invece, una "Lezione di nodi" sul catamarano del comandante Alessandro Camillo, ormeggiato alla Cala. Alla lezione, programmata con la collaborazione di Catamarando-vacanze a vela, hanno partecipato i bambini accompagnati da diversi spettatori. Venerdì 19, Sabato 20 e Domenica 21, personale del Centro Trapianti della Sicilia è stato presente all'evento in programma nel mandamento Palazzo Reale a Castello di Mareddolce, che ha visto la partecipazione delle scuole in particolare allo spettacolo musicale organizzato a cura del coro "Tribal band" della scuola Quasimodo-Oberdan. In tutte e quattro le occasioni, personale del CRT ha presenziato con materiale informativo e gadget, al fine di spiegare e informare i cittadini sulla donazione degli organi.



### "Palermo apre le porte": gli appuntamenti del CRT

<b>Mandamento Castellammare</b>	<b>12-13 aprile</b> <b>14 aprile</b>	▶ Visita guidata Riserva Capo Gallo ▶ Lezioni di nodi in barca a vela alla Cala	ore 09.00 - 13.00 ore 09.00 - 13.00
<b>Mandamento Palazzo Reale</b>	<b>19-20-21 aprile</b>	▶ Castello di Mareddolce	ore 09.00 - 13.00
<b>Mandamento Tribunali</b>	<b>9-10 maggio</b> <b>11 maggio</b> <b>12 maggio</b>	▶ Adozione Palazzetto Mirto, via Lungarini 9 ▶ Villa Giulia, via Lincoln 131 ▶ Festa degli Aquiloni al Foro Italoico (Porta Felice)	ore 09.00 - 13.00 ore 09.00 - 13.00 ore 09.00 - 13.00
<b>Mandamento Monte di Pietà</b>	<b>17-18-19 maggio</b>	▶ Cantieri Culturali alla Zisa	ore 09.00 - 13.00



# Intervista al Sindaco di Palermo Leoluca Orlando



Leoluca Orlando

**D**opo 19 anni questa manifestazione è ormai adulta...

Dopo 19 anni questa manifestazione è ancora giovane. Guardando la gioia dei bambini e degli insegnanti alla festa inaugurale è evidente che il mondo della scuola ha tanta energia. Allo stesso tempo la manifestazione è matura, perché è sempre più una festa di cittadinanza. La Palermo che apre le porte che stiamo vedendo in queste settimane è la città multietnica, la città che non solo apre i monumenti ma apre, esplora, fa conoscere e si prende cura di tutto il territorio, non a caso coinvolgendo i cittadini non tanto in "visite guidate" quanto piuttosto in "percorsi di conoscenza" di luoghi e cultura.

**L'entusiasmo che si coglie per l'iniziativa fa sembrare Palermo unacittà molto amata dai suoi cittadini, una sensazione che non sempre si ha... I cittadini, forse, si stanno riappropriando della città?**

Anni di politica ed Amministrazione assente, o presente in modo sba-

gliato, hanno allontanato i cittadini dalle Istituzioni ed hanno educato alla mancanza di rispetto ed amore per la città. E' innegabile che oggi molti palermitani vivono con difficoltà il rapporto con la città, sommando atti di incuria alle difficoltà derivanti da una situazione Amministrativa che solo pochi mesi fa rischiava il dissesto. Il percorso di ricostruzione del rapporto fra città e cittadini, di un rapporto di amore e rispetto, è certamente un percorso lungo e non lineare, ma sono proprio manifestazioni come questa a costituire l'asse portante. Palermo apre le porte è tanto importante non solo per gli effetti immediati ed immediatamente tangibili della fruibilità di importanti luoghi della città, ma soprattutto perché coinvolgendo le scuole e i giovani cittadini/studenti, mette in moto un percorso virtuoso di ri-appropriazione e di cittadinanza attiva, che partendo dai più piccoli coinvolge tutti.

**Quest'anno è partner del Comune anche il Centro Regionale Trapianti che, grazie a una con-**

**venzione, ha raccolto negli uffici anagrafe oltre 200 dichiarazioni di volontà dei cittadini sulla donazione di organi. Cosa può fare il Comune per collaborare ulteriormente alla diffusione della cultura della donazione di organi?**

Questa collaborazione è esattamente nel solco di quanto ho detto prima. Una manifestazione apparentemente "solo" culturale o apparentemente "solo" turistica è in realtà una manifestazione di cittadinanza, una parte importante di un percorso che vuol far riappropriare i cittadini del senso di appartenenza ad una comunità viva. La disponibilità alla donazione è un segno importante perché segno massimo del sentirsi cittadini sempre e per sempre, anche dopo la morte, è in questo senso un segnale importante. Sono certo che nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, questa attenzione crescerà, perché cresceranno le opportunità di promozione di questa particolarissima e nobilissima forma di volontariato.

**Palermo è candidata capitale europea della cultura per il 2019. Ce la farà la nostra città a cogliere questa sfida nella direzione del cambiamento entro i prossimi sei anni?**

E' una sfida e di questo siamo tutti coscienti. Ma sono le grandi sfide quelle su cui si misura la capacità di una comunità di essere viva e di saper reagire alle proprie difficoltà. Intanto i segnali che registriamo sono tutti positivi: dal grande e caloroso benvenuto dato a Marsiglia, attuale Capitale Europea, alla nostra delegazione, alle parole incoraggianti pronunciate dal Presidente di Confindustria che ha definito Palermo una "ottima candidata." Siamo coscienti del fatto che il lavoro da compiere è ancora parecchio, ma siamo certi che col passare del tempo aumenteranno coloro che vorranno unirsi all'Amministrazione nel sostenerlo.

# Intervista al dirigente Settore Servizi Educativi Comune di Palermo, Cecilia Villanova



Cecilia Villanova

**Q**uest'anno la scuola Falcone adotta l'edificio Principe Umberto - di proprietà del Comune -, identificato come sede ideale per costruire un museo della scuola palermitana...

Quest'anno vorremmo proporre un'esperienza forte di cittadinanza: l'adozione da parte di tutte le scuole dell'edificio del Principe Umberto. L'Istituto comprensivo Falcone lo adotterà nel week end 12 - 14 aprile, ma tutte le scuole lo adotteranno a distanza esponendo delle foto del sito affinché si possa fare una raccolta fondi o una "raccolta di disponibilità di competenze", anche le più semplici come quelle relative alla pulizia o alla sistemazione del luogo che vorremmo destinare a Museo della Scuola palermitana. Un luogo che raccolga la memoria della Scuola palermitana ma che sia anche luogo aperto al territorio di confronto e di scambio su tematiche educative e sui problemi della scuola.

**L'adozione di nuovi siti, come la Caserma Cangialosi, la sede della prima circoscrizione a piazza Bogni, l'Hotel delle Palme, dimostrano che la manifestazione sta inglobando tutta la città...**

La manifestazione ormai da anni mira ad allargarsi a tutta la città, lo dimostra il nome che da "La scuola adotta un monumento" si è trasformato dal 2005 in "La scuola adotta la città". Quest'anno, però, il progetto è diventato davvero il progetto della città, peccato che questo riacceso interesse e la rinnovata voglia di partecipazione sia avvenuto in un momento di forte crisi economica e di grande disagio da parte dei docenti per i tagli alla scuola.

**La manifestazione, nata nell'ambito dell'educazione alla legalità ed alla cittadinanza dopo le stragi mafiose del 1992, è diventata un appuntamento costante e puntuale: un rituale della memoria...**

La manifestazione rientra nel percorso di educazione alla legalità intrapreso dalle scuole e dall'Amministrazione Comunale dopo le stragi mafiose del 1992. Esso è sopravvissuto anche alle amministrazioni diverse che si sono succedute appunto per la forte valenza emozionale ed educativa che da sempre ha rivestito. Nonostante l'assoluta mancanza di fondi, anche a costo di notevoli sacrifici da parte dei docenti e degli organizzatori, il progetto è giunto alla sua XIX edizione ed in esso la memoria dei tanti "eroi comuni" morti nell'assolvimento del loro dovere o nella proclamazione di un messaggio d'amore (vedi Padre Puglisi) ha dato la forza per continuare a testimoniare la voglia di costruire una Palermo migliore.

**Tra gli aspetti innovativi di questa edizione del 2013, ci sono la particolare attenzione dedicata ai disabili e l'apertura di due sedi della legalità, Libera e Addiopizzo...**

Sicuramente un aspetto innovativo della manifestazione 2013 è l'attenzione rivolta alla disabilità ed in questo la cosa più bella è il coinvolgimento diretto delle associazioni e quindi degli stessi diversamente abili. Ci saranno traduzioni con la lingua dei segni, percorsi per ipovedenti, attività sportive dedicate ed altro ancora. Segno del coinvolgimento della città è rappresentato anche dalla partecipazione di due associazioni come Libera ed Addiopizzo che apriranno le loro sedi per le visite guidate, ma che stanno collaborando all'organizzazione dell'intera manifestazione.



## Intervista all'Assessore alla Scuola del Comune di Palermo, Barbara Evola

**Q**ual è il tema di questa 19° edizione della manifestazione e il suo significato?

Il tema è Palermo tra profumi, colori, odori e memoria. L'idea è quella di coinvolgere tutta la città insieme alle scuole che saranno le grandi protagoniste di questa diciannovesima edizione, riscoprendo le nostre tradizioni, attraversando il presente e individuando una direzione per la città futura che è una città multietnica, così come Palermo era multietnica nel passato. L'idea è di riscoprire questa identità e attraverso questa riscoperta creare anche un'occasione di movimento economico, rendere Palermo una città attraente per i turisti, trasformando ogni mandamento che sarà interessato da questa manifestazione in un grande laboratorio dove accanto alla visita del nostro patrimonio monumentale artistico ci saranno anche delle iniziative ludiche e sportive che renderanno vivibile ogni singolo quartiere. Dal centro storico fino alla periferia ci sarà un coinvolgimento globale, queste sostanzialmente sono le novità, la partecipazione delle comunità che ormai sono integrate da anni nel nostro territorio, che sono esattamente palermitane come i nostri bambini, dall'altro lato questo coinvolgimento di tutti i cittadini nel tentativo di rilanciare sul piano turistico, cercando anche di dare un piccolo respiro all'economia locale della nostra città.

**Quanti sono i monumenti adottati e le scuole partecipanti?**  
I monumenti adottati sono 87 e le scuole partecipanti 98.

**Quali le novità di quest'anno?**  
La novità di quest'anno aver coinvolto altri soggetti oltre alle scuole, trasformando davvero in spazio educativo e di partecipazione ogni singolo quartiere, dalla Confartigianato che organizzerà dei laboratori cercando quindi di riavvicinare i ragazzi ad attività che rischiano di morire, dalla lavorazione del ferro alla ceramica, dal legno al vetro. Parteciperà Confindustria inserendosi con una iniziativa sostanzialmente analoga, "la scuola adotta l'industria". Parteciperanno proprio dentro questo grande laboratorio che sarà "Palermo apre le porte". Abbiamo chiesto alle piccole librerie che stanno vivendo un momento di sofferenza di trasformarsi in un salotto per la città, di organizzare dei laboratori. Abbiamo già avuto una risposta in tal senso. Insieme alle attività produttive abbiamo istituito dei pacchetti. Sostanzialmente con "Palermo apre le porte" si apre l'iniziativa del "Family friendly" che proseguirà poi per tutta l'estate, quindi dei pacchetti appetitosi per le famiglie perché i bambini saranno ospitati gratuitamente dagli alberghi e perché saranno fatti degli sconti molto forti nei ristoranti. La novità è quella di presentare la città all'esterno, di creare un momento che possa dare ossigeno all'economia in crisi della

nostra città, la partecipazione amplissima delle circoscrizioni e attività sportive. Ci saranno momenti anche per gli anziani e poi soprattutto un'attenzione anche ai disabili insieme alle associazioni che ci hanno aiutato a costruire questi momenti. Abbiamo individuato dei percorsi e saranno segnati nelle guide quei monumenti dove non ci sono barriere architettoniche. Avremo in ogni sito monumentale gli interpreti della lingua dei segni. I bambini per alcuni monumenti hanno anche preparato un accompagnamento per i non vedenti o gli ipovedenti attraverso la narrazione del monumento. Davvero un'apertura a 360 gradi.

**Il disegno del logo della manifestazione mostra una finestra aperta sul vuoto. Cosa vuole rappresentare?**

Questo logo è stato creato dai ragazzi della scuola Salvemini. Una finestra aperta diventa un luogo che congiunge quello che sta dietro che potrebbe essere il passato, la finestra il presente, lo spazio aperto la proiezione nel futuro. Non nel vuoto nel senso di un salto nel vuoto. Si intravede un arcobaleno. In realtà è un'apertura verso un futuro che vogliamo costruire sicuramente diverso. In questo momento di grande crisi e sofferenza per tutta la città potere guardare una finestra aperta, immaginando un futuro diverso credo che sia necessario per tutti. E' una speranza.



Barbara Evola

**Qual è il futuro della scuola di Palermo?**

Purtroppo il futuro della scuola di Palermo è gravemente condizionato dalle scelte politiche nazionali. Mi preoccupa il futuro della scuola in generale. Se non ci sarà un'inversione di tendenza, temo che la scuola perderà quel ruolo fondamentale che già la Costituzione le riconosceva e che noi vorremmo restituire. Stiamo già cominciando a muoverci nel nostro piccolo per cercare di costruire una scuola inclusiva. Puntiamo molto sulla formazione e sulla costruzione di un modello a partire dalle scuole che poi direttamente il Comune dirige, dai nostri asili nido e dalle scuole materne comunali un modello che secondo noi è un modello vincente, che è quello elaborato dalla professoressa Butto nel modello dell'educazione socio-affettiva; insieme alla scuola dei contenuti anche la scuola dei sentimenti e dei rapporti. Oggi credo che questo sia fondamentale. Questa è la scuola che noi piano piano vogliamo cominciare a costruire, ma che potrà essere una scuola che potrà avere successo soltanto se si inserirà in un quadro nazionale completamente modificato.

## Intervista al Dirigente Amministrativo del Comune di Palermo, Licia Romano

**N**on sarà una manifestazione legata soltanto ai monumenti, ma saranno tanti anche gli eventi nei quartieri, dalla periferia al centro...

Già da diversi anni il progetto ha modificato la propria denominazione e le proprie dimensioni, passando dall'adozione del monumento all'adozione della città. Quest'anno, addirittura, tutto il territorio cittadino diviene spazio educativo e di partecipazione, con iniziative non solo presso i siti adottati ma anche nelle piazze e per le strade, che animeranno la città.

**Avete coinvolto anche i residenti delle diverse circoscrizioni in un'iniziativa di arredo urbano: adottare un muro cadente...**

L'idea è quella di stimolare i cittadini ad individuare un muro abbandonato di proprietà del Comune per colorarlo insieme e dare luce ad un angolo grigio della città. Anche questo è un modo per sentire che Palermo appartiene a ognuno di noi e che siamo tenuti a prendercene cura e a renderla più bella.

**Il Progetto formativo della manifestazione è sempre più qualificante, e mostra un programma ricco, con tante partecipazioni...**

Il progetto cresce anno dopo anno, rispondendo ai bisogni attuali del mondo scolastico. È un progetto di educazione permanente al rispetto e alla tutela del patrimonio artistico, storico e ambientale. Ma è, nello stesso tempo, un'iniziativa di educazione alla legalità e alla cittadinanza, che si prefigge l'obiettivo del riscatto sociale, culturale ed economico. Arte e turismo, infatti, possono diventare occasione di lavoro e di sviluppo.

**Quest'anno sembra che ci sia un grande impegno da parte di tutti, non solo del Comune e delle scuole, ma anche di associazioni**



Licia Romano

**e altri enti istituzionali...**

Questa ampiezza di finalità ha aperto la manifestazione alla partecipazione dell'intera città. Siamo tutti uniti dall'amore per Palermo che, nei giorni di adozione, diventerà ancora più bella ed accogliente agli occhi dei visitatori e degli stessi cittadini, perché sarà illuminata dall'entusiasmo e dalla speranza dei giovani.

